



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Malagodi

Lo annunciano la moglie GIOVANNA con le piccole FRANCESCA e LUCIA, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

La S.Messa sarà celebrata oggi Sabato 25 ottobre alle ore 15,30 nel Duomo di Bondeno.

Non fiori ma offerte alla Scuola Materna Maria Immacolata di Bondeno per le missioni delle Reverende Suore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Bondeno, 25 Ottobre 2014.

O.F. Ghedini, Bondeno (Fe), t. 0532 893078

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Segretario Generale e tutto il personale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, partecipano commossi al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dello stimato

PROF.

Paolo Malagodi

Socio dal 1979 della Fondazione

Ferrara, 25 Ottobre 2014.

O.F. Pazzi, Ferrara, t. 0532 206209

PARTECIPAZIONE

La PADANAUTO assieme a tutto il personale partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

PROF.

Paolo Malagodi

Ferrara, 25 Ottobre 2014.

O.F. AMSEF, Ferrara, t. 0532 209930

PARTECIPAZIONE

STEFANO, ALBERTO, CHIARA MALAGODI con CLARA ZARDI sono vicini a GIOVANNA per la scomparsa del Caro

Prof. Paolo Malagodi

Copparo, 25 Ottobre 2014.

O.F. Felisatti, Copparo (Fe), t. 0532 860038



Ad Esequie avvenute la moglie e i familiari tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Elio Zanella

avvenuta a Ferrara il giorno 21 ottobre 2014.

Un ringraziamento a tutti gli amici e conoscenti che numerosi hanno partecipato alla cerimonia.

Ferrara, 25 Ottobre 2014.

O.F. Pazzi, Ferrara, t. 0532 206209

SERVIZIO NECROLOGIE



Tel. 0532 241733
Via Armari, 24 - Ferrara
dal lunedì al venerdì

Oppure presso le **Onoranze Funebri**

800.017.168 costo servizio euro 6 di suppl.
Feriali 9-13 e 14,30-18,30 sab. e festivi 15-18

PAZZI s.r.l.

ONORANZE FUNEBRI

Fossato di Mortara, 33a
Ferrara

0532 206209

PREVIDENZA FUNERARIA

onfunpazzi@libero.it

«Non viviamo nel Medioevo»

Pd e Sel contro le parole del vescovo Negri sui matrimoni gay

di MARGHERITA GIACCHI

ALLE PAROLE, seguono molto spesso reazioni. E quelle del vescovo Luigi Negri ne ha suscitate parecchie. Le sue affermazioni sui matrimoni gay e sull'impossibilità, da parte della Chiesa, di riconoscerli, non sono andate giù a molti. E chi le ha digerite, ha comunque dovuto mangiare un boccone amaro. Che l'amministrazione si trovi un po' fra due fuochi, è risaputo. Da una parte, l'Arcigay che chiede il riconoscimento delle coppie. Dall'altra, appunto, la ferma posizione di Negri. «Non mi stupisce che il vescovo abbia apprezzato lo spirito 'conservatore' che alla fine ha prevalso ed è stato raccolto nel documento finale del recente Sinodo sulla Famiglia, la cui discussione invece aveva lasciato sperare in positive aperture», dice l'assessore alle Pari opportunità Annalisa Felletti. Che, comunque, un'apertura al riconoscimento preteso dalle coppie omosessuali la fa: «Ritengo intanto positivo che l'Ance si sia fatto portatore delle posizioni e delle esigenze dei Comuni. Credo ci sia urgenza che il Parlamento legiferi, in merito, e che si prenda una posizione rispetto alla società che cambia». Nello specifico, spiega ancora la Felletti, «stiamo portan-



Le richieste

Gli omosessuali chiedono che il loro matrimonio venga riconosciuto in Italia e che ci sia una norma che regoli i loro riconoscimenti

Le sentinelle

I difensori della famiglia naturale e a contrari a la famiglia omosessuale hanno manifestato in ogni piazza d'Italia per manifestare la loro contrarietà

«Non possiamo accettare le famiglie gay»

Nuova presa di posizione del vescovo Negri sul tema delle coppie omosessuali

LA SEMPLICITÀ

IL GOVERNO cerca in tutti i modi una soluzione per riconoscere

la coppia gay, riconoscendo il suo valore e integrando il diritto di famiglia con il riconoscimento delle coppie omosessuali

SENZ'ALTRA

Patente Insa.

perché compiere un atto fondamentale: nel piano della famiglia, a quello della coppia omosessuale, si affianca la famiglia naturale

beni di parole di riconoscimento e di partecipazione alla vita



do avanti un percorso partecipativo con le associazioni. Forse non riusciamo entro l'anno a regolamentare la questione, ma sicuramente è nei piani». Più duro, invece, il consigliere comunale di Sel Leonardo Fiorentini: «Ci vorrebbe sempre la consulenza di un

buon medievalista per interpretare le parole del vescovo Negri che sembra — dice — essere legato un po' troppo al tempo che fu delle crociate e del potere temporale della chiesa. Purtroppo per lui il papa ha smesso di essere Re a Ferrara nel 1859, e gli annuncio che

da allora la dottrina cattolica non è legge in questo Stato. Nessuno vuole imporre a Negri di officiare matrimoni fra omosessuali: semplicemente con la trascrizione dei matrimoni all'estero e presto, mi auguro, anche con la regolamentazione di unioni di fatto e matrimoni omosessuali si vuole che lo Stato garantisca a persone che si amano la tutela di diritti e doveri. Davvero non si capisce perché il vescovo voglia continuare ad imporre la sua visione. Almeno so cosa regalargli per Natale — ironizza Fiorentini —: un calendario del 2015, così che possa ricordarsi che il medioevo è finito». E sull'argomento interviene anche Paolo Calvano, candidato Pd in Regione: «Dove c'è amore e dove c'è una coppia, c'è anche una famiglia — dice —. Non importa se a fondarla siano due donne, due uomini, o una donna e un uomo. Pensiamo ai bambini prima di tutto che sono avvolti da quell'amore. Facciamolo con serenità senza contrapposizioni ideologiche. La società — dice Calvano — va avanti, conquista diritti che col tempo diventano sacrosanti. La politica deve saper fare la sua parte per agevolare questo percorso. Deve arrivare prima e non dopo». Ma il freno tirato da Negri non passa inosservato.

LO SCIOPERO DEI TRENI IERI POMERIGGIO IL VIAGGIO-INCUBO SUL REGIONALE VELOCE BOLOGNA-FERRARA

Il calvario dei pendolari, ritardo di oltre 2 ore

MENTRE scrivo sono le 19.35. Sono sul regionale veloce 2242 che da Bologna, con partenza alle 17.22, avrebbe dovuto portarmi a Ferrara, con arrivo alle 17.49. Vengo da Torino, il viaggio dal capoluogo piemontese a quello emiliano è stato più corto di questa attesa. Siamo decine di persone, la maggior parte in piedi, c'è un caldo terribile, manca l'aria, c'è cattivo odore. E nessuno dice nulla. Partirà? Non partirà? Continuiamo a posticipare la partenza, ma senza annunciarla. C'è gente an-

ziana che fatica a respirare, nessuna esagerazione giornalistica. Siamo tutti inviperiti, tra la rabbia e l'esasperazione.

HANNO anche spento il treno e i cellulari non si possono ricaricare. Non è un dramma, certo, ma è un disagio. Ci conviene scendere o rischiare di aspettare? Sto provando a chiamare le ferrovie dello Stato, ma ovviamente gli operatori sono occupati. Sto in linea per attendere il mio turno, come mi suggerisce la voce automatica, ma

il mio turno non arriva. Ci stiamo prestando i telefoni per avvertire chi, magari a casa, aspetta. Chi deve cercare una coincidenza. Ok, c'è lo sciopero, fino alle 17, si sapeva.

Ma qual è la linea di confine tra la protesta, legittima, e disagi che mettono a rischio la sicurezza degli utenti? Perché non informare dell'entità del disagio? Così, per organizzarsi. Magari prendevo la corriera. Magari. Ora sono le 19.42, con 2 ore e venti minuti di ritardo siamo partiti. La chiusura

delle porte è stata salutata con un applauso. Il treno intanto si è un po' svuotato. C'è chi è sceso. E intanto, ancora, sta rallentando. E non siamo a una stazione. Stiamo attendendo una coincidenza?

NON si è dato sapere. Prima o poi arriveremo, questo è certo. Ora sono le 19.48 e guardiamo fuori. Per cercare di capire. Pare si stia rimettendo in marcia. La fiducia di noi tutti, verso questa infinita superficialità, è tuttavia sulla rotta. La sfiducia, alle stelle.

c.g.

LA PRESENTAZIONE IRONIA E PASSIONE NEL LIBRO DI GHEDINI E BENEÀ

Come le amanti fanno girare l'economia

IL TRADIMENTO e il poliamore fanno davvero girare l'economia? E tra i protagonisti del famoso 'triangolo', è davvero l'altra quella che dà il maggiore contributo al rilancio dei consumi tanto auspicato da ogni governo? E' quello che si chiedono — ma in realtà sostengono — Camilla Ghedini (giornalista) e Brunella Benea (consigliera comunale Fi a Bondeno) in 'Amo te... starò con lei per sempre' (Giraldi Editore) che si apre addirittura con la richiesta, all'«Illustrissimo Signor Ministro all'Economia», dell'istituzione della Giornata nazionale dell'amante, pressoché l'unica mancante sul calendario. Dieci i punti elencati, tra cui: «Il ricorso dei mariti fedifraghi all'acquisto di nuovi cellulari, da tenere rigorosamente occultati, incrementa l'industria delle telecomunicazioni. Il ricorso dell'amante al compulsivo acquisto di cd strappalacrime, mantiene un mercato di-

scografico altrimenti in crisi. Il ricorso dell'amante ai centri estetici, per essere sempre in forma smagliante, a differenza della moglie, fa tirare il well-ness». Oltre al fatto che la sua presenza, si sottolinea, garantisce la continuità della famiglia tradizionale. Quando mai infatti lui lascia la consorte, se non quando lei lo sbatte fuori casa? Poco meno di 200 pagine per sdoganare con ironia una figura che da sempre esiste e sempre esisterà. E per invitare l'altra a chiedersi se vale la pena di vivere all'angolo e alla moglie se è giusto 'sopportare'. Balle, entrambe devono pretendere l'unicità. Anche nell'inversione dei generi, sia chiaro. Iol libro verrà presentato, oggi alle 18 alla Feltrinelli di via Garibaldi. Presenta Isa Grassano, giornalista e scrittrice, collaboratrice del gruppo Repubblica e di Cosmopolitan, col contributo del blogger Rudy Bandiera

30-10-2004 30-10-2014

Claudio Oppi

Caro CLAUDIO dieci anni sono passati in ogni giorno e ogni istante avvertiamo la tua presenza. Con l'amore di sempre.

Mamma e Papà

Una Santa Messa a ricordo Sabato 25 Ottobre 2014 ore 17, Cappella Suore Galeazza Pepoli (FE).
Argelato, 25 Ottobre 2014.

SPE - Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

PER LA PUBBLICITÀ SU **il Resto del Carlino**
RIVOLGERSI ALLA **spe** SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE